LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

"Questo è Piemonte,,

Per dire d'una terra non è sufficiente essere eruditi chè, allora, tutto si potrebbe ritrarre dalle Enciclopedie. Occorre viverne gioie e dolori, grandezze e miserie con pari e sensibile cuore: il che è tanto come dire essere innamorati.

Soltanto in questo caso Storia e Geografia si tramutano in poesia e i fatti, gli uomini e zerpin le cose trovano diritto la strada del cuore.

Come in un libro che vede ora la luce per i tipi della Società Editrice Internazionale, cui l'Autore — Il nostro Marziano Bernardi — ha voluto dare il significativo titolo *Questo è Piemonte*.

Vi fu chi disse l'Italia terra di Eroi, di Santi, di Artisti, di Pionieri. Se mai di terra italiana fu questa definizione esatta, essa è del Piemonte che l'Autore ci presenta. Già egli aveva altra volta accennato a tal sorta d'argomenti dalle colonne del giornale; ora, però, non ha — seguendo un troppo facile e comune uso — passato a nuovi tipi gli stessi scritti. Ed ecco che ogni argomento era stato da lui studiato a fondo, molte più cose egli dovette trovarsi sul luogo degli appunti di quante non potessero trovar luogo nelle colonne del giornale. Di è, quindi, rifatto a quegli studi e ne sono scaturiti racconti inediti nella forma, nuovi nel concetto informativo, eventi e deliziosi alla lettura.

S'è detto che è il nostro Piemonte che rivive per la penna di Marziano Bernardi, negli Eroi e Condottieri — dal millesettecentesco dell'Assedio, dei Principi cugini, di Pietro Micca e di Sebastiano Valfrè — alla guerra ultima, al dopoguerra ancora, quando s'accompagnò là sul Carso fatidico l'Invito Duce.

Rivive il Piemonte nelle sue devozioni tra i Miracoli celebri, nei suoi Santi che furono circonfusi di leggenda — come Colombano del Orso, vescovo d'Aosta — oppure son parte viva della vita d'oggi come Giovanni Bosco e Giuseppe Benedetto Cottolengo, del quale la fama supera monti ed oceani.

Riforniscono racconti e leggende delle Alpi e gli uomini che dell'Alpi furono custodi gelosi quanto valorosi, da Guido Rey a Carrel, da Maquignaz al Duca degli Abruzzi.

Ed ecco anche il Pioniere, il Navigatore, il Colono di terre lontane, prototipo in tal senso dei mille e mille di nostra stirpe.

Poi, artisti: pittori e poeti ed amatori del Bello che è tanto tra fiume e monte, tra collina e prealpe.

Questo — in rapida visione — il libro nuovo di Marziano Bernardi.

Egli non dimentica — ma lo potrebbe — d'essere intenditore fino e giudice acuto d'arte; per questo se un tramonto lo commuove, non può e tirar via » quando appena nel racconto si sfiori l'opera d'arte o il « Nome » insigne. Lo fa — pei — con tono leggero, tanto che chi gia abbia di quell'arbitrario raffronto tra monumento ed autore quasi non s'avvede e trova naturale il richiamo, chi l'ignoranza accoglie grato la notizia a lui nuova.

Ciò in quanto l'Autore è cronista, nel senso vero e nobile della parola, cosicchè gli eventi di cento e cento anni, fa rivivere presenti come di ieri e spesso ci si sorprende a chiederci a mezzo racconto: come finirà?

Il « taglio di scena » è spesso pittorico, poichè vi sono curati l'effetto quasi coloristico dell'episodio e il gioco di luce; poco male, chè — da buon critico d'arte — l'Autore s'è rivolto al Maestri.

Il libro — cui aggiungono vivacità bei disegni di Massimo Quaglino, che va sempre più affermandosi, rimarrà — pur espressivo nella non facile arte dell'illustratore — avrà un buon pubblico. Lo troverà — e sarà un gran bene — fra i giovani specialmente. Da sì non più giovani farà trarre qualche sospiro lungo, alle generazioni nuove farà ammirare quei tempi e quegli uomini. Allora e per ieri, ieri, si gettarono le basi onde creare l'Italia.

C. O.

Cambio della guardia al Gruppo Chiesa

In sostituzione del camerata Donato Ercolani, richiamato alle armi, ho nominato Fiduciario del Gruppo Ricinale e Damiano Chiesa e il camerata Giuseppe Marino di Vincenzo, classe 1908, iscritto al P.N.F. del 3-3-1925, capitano di Fanteria, con combattimento della Grande Guerra, decorato di Croce di Guerra, coniugato con prole.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Nella chiesa della Visitazione

Oggi, nella Chiesa della Visitazione, si celebra la festa della Patrona, Santa Anna, alle ore 7, da celebrarsi la S. Messa di nuovo ascendere. Pon Giovanni R. Arbiondo.

Stasera, alle ore 17, discorso di circostanza e poi benedizione solenne.

Ingresso parrocchiale

Il sac. don Ferdinando Minioti, attuale vice-curato al S. Paolo, prende possesso dell'arciprelata di San Giovanni in Casale Torinese in domenica 13 corrente. Gli si preparano solenni festeggiamenti.

Gara di aeromodelli a San Maurizio

Gli allievi della Scuola di aeromodelli di S. Maurizio Canavese, guidati dalla R.N.A. di Torino, hanno disputato domenica una interessante gara che ha dato i seguenti risultati: Cosso G. perfezionamento 1. Cardano F. 1500" 2. Caletti F. 2100" 3. Tuna F. 30" 4. Cossa Ignazio 1. Rivella R. 54" 2. Ballesio P. 47" 3. Gilette L. 45" 4. Anthonio G. 44" 5. Guglielmotto E. 42".

Le segnalazioni luminose

Per la diminuzione del traffico dei veicoli nelle strade cittadine, i due segnalatori luminosi di crocevia sono stati temporaneamente sospesi. Tuttavia, nel punto maggiormente affollati, essi funzionano ancora e quindi tenerli in piena efficienza. Quest'operaio provvede alla riparazione del semaforo di corso Vittorio - via Lagrangia - via Nizza

In un piccolo caffè

Si rinchiudeva nella cabina telefonica ma non telefonava affatto

— Permettete?

E come non permettere? Biagio F., pubblico proprietario di un piccolissimo caffè Antico Torino, si sente le sale dei bigliardi e una saletta dove si giuoca alle carte (tarocchi, briscola, tresette, non giuoco mai, nemmeno, tutto perchè, a detta di Biagio, non ci sono più il giovanotto che gli chiede di telefonare e simpatico, ed infine perchè dopo tutto anche se ci fosse, non gli sta mai il gettone) si tratta di un telefono pubblico.

— Accomodatevi.

La cabina è situata nei pressi della saletta riservata ai giocatori, di cui è, in pratica, un'appendice. Ha pareti alte che rendono agli impertinenti privati del signor Biagio. Una cabina con vetri smerigliati verdi, imbottita, comoda, con luce, menzolina con il necessario per le eventuali note e multa pensilente a cordino per relativa ricevuta.

— Vado sopra un momento — dice Biagio — Mettete a posto.

Mettete a posto, s'intende, le carte, le sedie, le briscole, le tresette, le sfilate, le sue labbra, disinvolte nei secondi contatti ma di effetto! sono perpetue e attirano fisicamente un po' ?) i bei, il grembiule nero accentua una vita sottile sui fianchi procosi, e mette in risalto rotondità notevoli: i capelli neri mosse non fanno che mettere in risalto il pallido colorito che la rigorosa disciplina conferisce a due occhi naturalmente assenti.

— Ecco! Vorei abbiamo eseguito tutto il mio lavoro. Ci sarebbe Marinaro, giunta la sera, ma Marinaro ha l'impeto e non abbiamo curato con troppa scaltrezza la sua venuta di fatto. Forse, avrete già capito tutto.

Ad ogni modo ormai è fatto e giù di resta che proseguire. Per poco però potrebbe giunti al vento in cui Matilde avverte il padrone che sale di sopra della dattrga, anche facendo come vuole, gli avanti precipitan.

Ma Matilde non è che da poco, dopo il pudicissimo ha che in casa non ha trovato la fanciulla. — Matilde! — grida, dirmi sulla prima ramna della scala a chiocciola che conduce ai domestici lari. — Dove si nasconde questa?

Una seconda che non c'illusi? Perchè bisogna pur dire che la sua fuga, se non è stata premeditata, il signor Biagio ne gli salta la celebre mosca al naso.

E ieri era proprio furibondo.

— Brutto maleducato! — gridava color rosso vermice pesca in volto. — E tu, brutta sverginata! Filate via immediatamente!

Il giovanotto non se lo fece ripetere. Quel che il signor Biagio lo inseguì per tutta la casa, con contorcimento d'impropori, il fuggitivo non lo sapeva. Ma, ad ogni modo, ormai è fatto e giù di resta che proseguire. Per poco però potrebbe giunti al vento in cui Matilde avverte il padrone che sale di sopra della dattrga, anche facendo come vuole, gli avanti precipitan.

Ma Matilde non è che da poco, dopo il pudicissimo ha che in casa non ha trovato la fanciulla. — Matilde! — grida, dirmi sulla prima ramna della scala a chiocciola che conduce ai domestici lari. — Dove si nasconde questa?

Una seconda che non c'illusi? Perchè bisogna pur dire che la sua fuga, se non è stata premeditata, il signor Biagio ne gli salta la celebre mosca al naso.

E ieri era proprio furibondo.

— Brutto maleducato! — gridava color rosso vermice pesca in volto. — E tu, brutta svergogn